Anno XXIV — Lunedì 17 Febbraio 1890 — Abbonamento Postale — N. 41

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Dopo che il capo del Ministero francese Tirard ed il suo collega Constans avevano voluto dimostrare a Mans l'accordo tra i ministri in una politica di pace e di prudenza nella questione del commercio internazionale, s'ebbe a Parigi un inaspettato motivo di agitazione nella comparsa del giovane duca d'Orleans, che veniva ad offrirsi come soldato volontario della patria, per cui fu processato e condannato secondo la legge dell'espulsione delle case reali fatta votare dal governo della Repubblica. Senza poter dire, che ciò abbia da produrre un pronto effetto, è certo che questo fatto ebbe il suo eco nel partito realista e mise in vista altri possibili mutamenti di governo per l'avvenire. Il giovane principe si è dimostrato un più deciso aspirante al regno, che non sia suo padre, della cui abdicazione anzi si è parlato in questi giorni. Sono i Francesi medesimi, che dicono tutto essere possibile in Francia. Intanto quella brava gente ha trovato un soggetto di cui occuparsi e s' ha formato un idolo da sostituire a quello sciupato del Boulanger.

Fu notato in mezzo alle attuali tendenze protezioniste che predominano nel Parlamento francese un discorso tenuto dal Deputato Challemelle-Lacour a Marsiglia in senso libero scambista. Si sa del resto che Marsiglia come Lione inclinano ad una maggiore libertà di traffici internazionali nel loro interesse commerciale ed industriale. Si discute ora molto in tutta la stampa europea sulla possibilità che possano avere qualche effetto le viste di provvedimenti internazionali riguardo alle condizioni degli operai messe innanzi ne' suoi rescritti dall'imperatore Guglielmo. Taluno nota anche in quei rescritti degli intendimenti pacifici dell' imperatore tedesco. A Monaco si fecero dagli studenti dell'Accademia grandi manifestazioni in onore del defunto capo dei vecchi cattolici Döllinger.

Il Parlamento inglese si è aperto con un discorso della corona pacifico al solito. In esso però si accenna alla differenza col Portogallo, cui si dà come finita, anche nell' interesse di quel paese, in modo però che non mostrò di piacere a Lisbona, dove ci furono delle agitazioni, fors'anco repubblicane, che minacciavano di degenerare in sommossa e produssero degli arresti. Circa all'Irlanda il discorso si mostra soddisfatto per la maggiore tranquillità di adesso e promette di accrescere ancora d'assai i milioni destinati ad aiutare i fittaiuoli che cerchino di rendersi proprietarii, e d'accordare anche quella specie del governo di sè, che si accordò già alla Scozia. Nella Grambrettagna si lavora adesso proprio in senso inverso a quello che si fa a Montecitorio coll'accentramento in tante cose, invece del discentramento cui prima si predicava. L' Inghilterra anche conchiuse un trattato di commercio a lei favorevole coll' Egitto. Quest'anno poi farà delle manovre navali nei pressi di Gibilterra.

Nell' Impero danubiano si opina che possa fruttare del bene l'accordo fra i Tedeschi e gli Czechi della Boemia, e si vorrebbe che succedesse altrettanto in altre regioni di nazionalità mista. Però notiamo, che non si va innanzi nel Trentino e che al Comune di Trieste, non si vuole permettere di erigere una scuola italiana parallela alla slava del vicino villaggio di Contovello. E' da notarsi il fatto, che tutti i contadini del circondario dell' italiana Trieste vivono di quello che guadagnano in queste città come ortolani, lattaiuoli, panattieri, facchini, lavandai ecc. per cui sono costretti anche a sapere, bene o male che sia, la lingua italiana; e se la sapessero più bene potrebbero anche guadagnare di più e divenire più civili leggendo qualche libro italiano e conversando con gente colta, che non in quelle scuole che non ancora entrarono nel vero campo della civiltà europea, non avendo gli sloveni nemmeno una letteratura loro propria.

Non si sa perchè l' Impero danubiano, che ha di certo ben più da temere dal panslavismo che dall' Italia non conquistatrice, spinga innanzi i rozzi Sloveni ed i Croati in questa lotta contro gl' Italiani. Questi nostri fratelli in lingua ed in civiltà però anche in quei ritagli dell' Italia lavorano nella letteratura e nelle arti e colle società della *Pro Patria*, del cui nome s' intitola anche un periodico, come coi giornali quotidiani alla difesa comune dell'ereditaria civiltà nazionale. Continuino quei nostri fratelli in quella gara e procedano sempre più innanzi colla loro coltura e sarà loro la vittoria, se non materiale, morale. Da ultimo ci vennero da quei paesi anche belle raccolte di poesie liriche, memorie storiche, racconti, descrizioni di città ed altri scritti che dimostrano una specie di ringiovanimento della coltura loro, che merita di essere, senza chiassi, nè vanti, assecondato.

Il Ministero Magiaro di Buda-Pest mostra adesso di volersi molto occupare di promuovere nel Regno di Ungheria sempre più l'agricoltura e l'industria, come anche da Fiume là in fondo al Quarnero la navigazione a vapore e il commercio specialmente colla costa italiana. Dovrebbe anche il nostro Governo spingere in codesta gara le sue popolazioni adriatiche ed aprire poi quel porto che gli fu indicato alla sinistra del Tagliamento, che apporterebbe non solo i prodotti della Sicilia e delle Puglie per la ferrovia pontebbana al di là delle Alpi, ma potrebbe avviare a questa volta anche una corrente commerciale africano germanica e giovando ai progressi agricoli della bassa zona del Friuli, verrebbe ad effettuare colaggiù una vera *colonizzazione interna*, che equivarrebbe anch'essa ad una vera difesa del Regno in questa estrema Regione male confinata ed aperta.

I Principati danubiani sono sempre agitati causa le manovre del panslavismo russo. In Bulgaria si fa un gran chiasso per il processo di Panitza e complici; ed intanto la Russia ne approfitta. I suoi giornali continuano ad occuparsi molto di tutto quello che accade nella penisola dei Balcani e dicono che gli Hohenzollern mirano a germanizzare quei paesi.

Gli ultimi processi con relative condanne, che si dovettero fare a Massaua dalle autorità italiane ai pretesi amici, ma traditori, dimostrano come si debba procedere molto cauti nel prestar fede colà ai pretesi nostri partigiani. Ora si dice che la Ras Alula sia stato battuto e mortalmente ferito.

Al Brasile vi fu una crisi ministeriale e si sente sempre più il bisogno dell'autoritarismo assoluto di Fonseca e di accrescere l'esercito, per difendersi dai dissidenti. Agli Stati Uniti del Nord hanno festeggiato da ultimo molto il ritorno di una di quelle loro miss, che fecero in due mesi e mezzo il giro del globo.

Che cosa sembra ciò al grande Vicario, che si isola nella Reggia del Vaticano a scrivere encicliche contro l' Italia? Non sarebbe meglio che si tornasse alle missioni, ma fatte con più serietà e con veri scopi di conseguire una fratellanza umana?

***

Abbiamo avuta questa settimana nella nostra Camera dei Deputati una discussione sulla relazione dell'assestamento delle nostre finanze, che non si assestano mai, nè colle economie che si predicano ma non si fanno, nè con un migliore e definitivo ordinamento amministrativo, tirando innanzi invece con piccoli spedienti ed accrescendo, per via diretta, od indiretta, il debito pubblico. Si fecero di bei discorsi ed il Luzzatti tra gli altri ebbe molti applausi: ma chi sa che se il Crispi mutasse una terza volta i suoi ministri delle finanze, coi quali tutti pure avrebbe dovuto essere d'accordo, per assumerle lui in quel posto, non gli toccasse poi come agli antecessori di brillare coi loro discorsi più nella opposizione, enumerando i difetti degli altri, e non si dovesse trovare nei medesimi imbarazzi di loro sul banco dei ministri?

C'è un grande difetto nelle nostre amministrazioni, che si raccolgono a comporle questi e quegli altri dalle file parlamentari più per servire a quello scopo, cui altri chiamano *politico* e noi diremmo proprio il contrario, che non per procedere in un piano complessivo di governo nel quale si trovassero precisamente tutti accordati, e ciò non solo sopra vaghe generalità, ma anche sulle pratiche applicazioni.

Ognuno dei componenti la falange ministeriale, invece di subordinare la sua azione a questo piano generale, intende di operare da sè, cioccchè produce anche quei continui mutamenti nelle cose e nelle persone, e quegli accentramenti di potere, che certo non giovano punto al buon andamento della cosa pubblica.

Il difetto poi che c'è nel Governo, si dimostra nel Parlamento e nei cosidetti partiti politici, vecchi o nuovi che essi sieno, e che si formano più coll'avvicinare tra loro alcune persone in piccole ed impotenti consorterie che non per darsi un vero e ben delineato e concreto e pratico programma d'azione. Ora si disputa appunto anche nella stampa su codesti partiti, che cercano di formarsi e che piuttosto si disgregano sempre più, perchè non si sa farsi una chiara idea del reale obbiettivo da doversi raggiungere nella attuale situazione del Paese. Troveremo noi la via per uscire da codesta confusione? Vogliamo almeno sperarlo.

Uno dei fatti gravi successi da ultimo è quello dei Banchi di Napoli e di Sicilia, di cui prima si diceva che andava tutto bene e poscia tutto male, come in tante altre istituzioni simili, di casse disordinate anch'esse, di fughe di amministratori e cassieri. Si vede anche in ciò un eccesso di fiducia, senza la necessaria e doverosa controlleria, per cui poscia si genera colla discordia la sfiducia e l'abbandono. Anche in tutto questo l'Italia ha bisogno di correggere un ereditario difetto se vuole progredire davvero colla libertà.

Si lamentano poi altri troppo frequenti disordini, come quelli che accadono nelle ferrovie e dei quali pure qualcheduno dovrebbe avere la responsabilità.

Noi non abbiamo ancora tanta pratica della vita libera anche in ogni genere di attività, che il pubblico stesso si abbia per così dire assunto spontaneamente l'uffizio di controllore; ed appunto per questo siamo in debito di ordinare ogni cosa anche per creare nel pubblico quella fiducia in tutte le associazioni dirette a qualche generale vantaggio.

Abbiamo bisogno in troppe cose di una reale educazione alla vita d'un Popolo libero, che assume con questo una grande responsabilità di tutti i suoi atti. Abbiamo anche il bisogno di creare fuori d' Italia una opinione favorevole a questo nostro Paese ultimo venuto nella vita della libertà ai nostri tempi, dopo essere stato in antico due volte a tutti gli altri maestro. Sentiamo talora con piacere, massime nella stampa di paesi amici, quel bene che si dice di noi per quello che in poco tempo abbiamo saputo fare dacchè siamo liberi ed uniti; ma con altrettanto dolore dobbiamo altre volte sentire delle non sempre ingiuste censure cui altri ci muovono.

Anche queste censure come le invidie e le gare altrui per un preteso primato a nostro riguardo servono a danno del credito finanziario e del valore potenziale della Patria nostra. Adunque bisogna mettersi in caso di menomare in ogni cosa i nostri difetti, ed associare per il meglio le nostre forze per ogni utile cosa ed anche per formare della stampa uno strumento, non di corruzione e di decadenza, ma di vera educazione libera e civile, che generi per la Nazione un generale risorgimento.

Il Sultano dello Zanzibar

I telegrammi ci hanno annunziato la morte del sultano dello Zanzibar.

Kalifa Ben Said, figlio di Said-Said, Iman di Mascate; era succeduto nel trono a suo fratello Sayed Bargasch Ben Said, nel marzo 1888.

I suoi primi atti non furono favorevoli all'Italia — ed è noto come per ottenere che egli adempisse ai patti conclusi dal suo predecessore col nostro governo, riguardo alla cessione di territorio alla foce del Giuba — occorresse una speciale missione italiana, la quale ottenne poi, nella persona del capitano Cecchi — la massima soddisfazione all'Italia, che il sultano aveva offeso anche col rifiutarsi di ricevere una lettera di re Umberto.

Il regno di Kalifa Ben Said si contraddistingue per le numerose e importanti cessioni di territorio, alle quali si vide poco a poco obbligato per trattati conchiusi specialmente con compagnie di commercio o colonizzazione di Germania, d'Inghilterra, che lasciano al sultano appena una sovranità nominale e quella reale la esercitano invece i rispettivi governi.

L'Università di Toronto distrutta dall'incendio

Toronto 15

Un gravissimo incendio ieri sera distrusse completamente l'Università col museo e la biblioteca. Questa conteneva trentamila libri il cui valore è calcolato a 160 mila dollari.

La perdita totale dell'edificio e del suo contenuto si calcola abbiano arrecato un danno di un milione e mezzo di dollari, di cui soltanto 160 mila erano assicurati.

Pel trigesimo della morte del Duca d'Aosta

Ricorrendo sabato il trigesimo della morte del principe Amedeo, nella mattina ebbero luogo i solenni funerali ordinati dal Re nella chiesa metropolitana di Torino riccamente parata a lutto.

Il catafalco era in forma di tempietto posato sopra un basamento il quale aveva ai quattro angoli le statue della Pietà, del Valore, della Maestà e della Carità.

Assistevano al funerale dalla tribuna reale, la principessa Letizia, la duchessa di Genova, la principessa Letizia, la principessa Clotilde, il duca d'Aosta, il conte di Torino colle rispettive Case.

Nella navata centrale erano collocate le rappresentanze del Senato e della Camera, i grandi ufficiali dello Stato, le rappresentanze del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti, gli ufficiali generali, le Autorità giudiziarie, provinciali e comunali, gli Istituti scientifici e letterari, i consoli. La navata a sinistra era riservata alla ufficialità. Nella navata a destra stava il pubblico.

La folla era enorme dentro e fuori della chiesa. Assisteva alla cerimonia il cardinale Alimonda arcivescovo che diede l'assoluzione al tumolo. La truppa nel piazzale rendeva gli onori.

Un nuovo disastro a Napoli.
Sei morti e cinque feriti

Napoli 15.

Un nuovo disastro oggi avvenne nella nostra città. E' crollata la parte centrale di un palazzo in costruzione in via Arenaccia ove lavorano una trentina di operai. Finora si sono ritirati dalle macerie sei morti e cinque feriti dei quali tre gravemente.

Sono accorsi sul luogo il prefetto, il sindaco, altre autorità civili e di pubblica sicurezza, pompieri, carabinieri e soldati. Continua il salvataggio.

Si recò pure sul luogo il sostituto procuratore del Re, essendosi tosto aperta una inchiesta giudiziaria per assodare a chi incomba la responsabilità della grave disgrazia.

Napoli 16.

Ai morti e feriti estratti ieri dalle macerie del palazzo crollato in via Arenaccia devonsi aggiungere altri sette cadaveri e un ferito, sicchè questi in tutti sono sei e i morti tredici.

Pare che non vi siano altre vittime.

L'autorità continua ad indigare se siavi colpa e su chi possa ricadere.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 15 febbraio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si approvano a scrutinio secreto i progetti numero 14, 15, 16 relativi ad approvazione di maggiori spese nel bilancio della guerra ai capitoli 6, 19, 21.

Galli si riserva di svolgere in altro momento la sua interpellanza sui provvedimenti contro le innondazioni.

Coccapieller lamenta che giovedì grasso fu impedito dalle guardie municipali di attraversare il corso in carrozza per andare alla Camera.

Reclama dal governo la prefettura del Tevere. Il suo discorso provoca l'ilarità della Camera.

Quindi svolge la sua interpellanza sui disastri ferroviari. Vuole che il governo provveda al perfezionamento dei freni automatici attuali, e raccomanda una sua invenzione. (La Camera ride.)

Sullo stesso argomento parla Placido, deplorando inoltre l' inesattezza degli orari.

Florenzano attacca vivamente le amministrazioni ferroviarie.

Il ministro Finali risponde che il personale ferroviario dipende dalla Società e il governo non può ingerirsi. Circa i ritardi dice che venne nominata una commissione per studiarne le cause, la quale compì già i suoi studi.

Per il materiale, che, conviene essere in cattivo stato, molto si è fatto, ma molto rimane a farsi.

I disastri ferroviarii non sono più numerosi che in altri paesi; ma di tale questione il Governo si occupa seriamente e vedrà quali provvedimenti si dovranno adottare, dopo che la Commissione appositamente nominata, avrà presentata la sua relazione.

Gl' interpellanti non sono molto soddisfatti, e Placido presenta la seguente mozione:

« La Camera ritenendo che il Governo provvederà perchè sieno rimossi gli inconvenienti, che si deplorano nell'esercizio ferroviario, passa all'ordine del giorno. »

Il seguito della discussione sul servizio ferroviario e con essa la votazione sulla mozione Placido-Florenzano è rinviata al prossimo giorno fissato per le interpellanze.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

Il sequestro di un vaglia di Mussa-el-Akad

Presso l'Ufficio postale di Genova si sequestrò un vaglia di 50,000 lire diretto alla Banca Nazionale da Mussa-el-Akad, il noto commerciante arabo condannato a morte dal Tribunale militare di Massaua.

Il vaglia, che fu sequestrato per ordine del Governo, doveva convertirsi in *chèques* esteri.

I tedeschi nell'Africa orientale

Si ha da Berlino:

Due ufficiali, un medico, quindici sott'ufficiali, otto infermieri vanno a raggiungere a Suez i seicento sudanesi arruolati dal maggiore Wissmann.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Banca di Udine. Ieri ebbe luogo l'assemblea degli azionisti di codesto Istituto coll'intervento di trenta possessori di n. 6643 azioni.

Venne approvato il bilancio e deliberato il dividendo di lire 3.50 per azione (che, oltre all'interesse del 5 per cento già pagato, corrisponde al *dodici* per cento sul capitale versato), e venne erogato l'ulteriore utile di lire 22,291.02 al fondo di riserva, che ora costa di lire 229,115.79.

Vennero rieletti tutti gli amministratori, sindaci e supplenti cessanti ed in sostituzione dell'amministratore rinunciatario signor Elio Morpurgo, venne nominato il cav. Isidoro Dorigo, che coperse tale carica dalla istituzione della Banca per lunga serie d'anni, ed era rinunciatario per motivi di salute, cessate le quali preoccupazioni, l'assemblea, con voti unanimi deliberò la sua rielezione.

Per deliberazione dell'assemblea, adunanza di ieri, venne stabilito il dividendo di lire 3.50 per azione (oltre l' interesse del 5 per cento già pagato).

Verso produzione della relativa cedola, il Cassiere della Banca ed il gestore del Cambio valute della stessa, sono incaricati del pagamento fino da oggi.

Udine, 17 febbraio 1890

Il Consiglio d'amministrazione

Cotonificio Udinese. Assemblea generale.

Ieri gli azionisti del Cotonificio Udinese tennero l' assemblea ordinaria. Intervennero 26 soci portatori di 1530 azioni, per cui erano rappresentate oltre l' ottantà per cento delle azioni.

Venne approvato il bilancio e la divisione dell' utile, L. 130,690 con L. 70 per azione, (corrispondente al 7 per cento) oltre a L. 5334.30 erogate al fondo di riserva e L. 1066.85 al fondo malati.

Tali risultanze sono tanto più soddisfacenti per la circostanza che il capitale impiegato nel nuovo edificio, oltre L. 800,000, non fruttò che solo cinque mesi, essendo rimasto necessariamente sterile durante la costruzione delle fabbriche e montatura delle macchine.

Tutti gli amministratori, Sindaco e Supplenti cessanti vennero rieletti ad unanimità.

Nell'assemblea generale d'ieri venne deliberato il pagamento del dividendo dell'utile 1889 con L. 70 per azioni (7%).

La Banca d'Udine ed il gestore del Cambio valute della stessa, sono autorizzati al pagamento del dividendo dal 1° Marzo p. v. in poi, contro produzione della relativa cedola firmata dal presentatore.

Udine, 17 febbraio 1890.

Il Consiglio d'amministrazione

Raccolto delle fave e lupini. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto delle fave e lupini presi complessivamente nella scorsa anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquenio 1879 - 1883 in ettolitri di semi, il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio di cui sopra, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in ettolitri di semi.

Ampezzo 27 — 96,30 — 26:
Cividale 293 — 67,92 — 199:
Codroipo 1370 — 109,93 — 1,506:
Gemona 27 — 66,67 — 18:
Latisana — Non si coltivarono i generi nè nel quinquennio 1879-83, — nè nel 1889.
Maniago — idem. idem.
Moggio Udinese 8 — 100 — 8:
Palmanova 1795 — 45,90 — 824:
Pordenone 106 — 47,17 — 50:
Sacile — Non si coltivano i generi nè nel quinquennio 1870 — 1883, nè nel 1889.
S. Daniele 3027 — 92,17 — 27,90;
S. Pietro al Natisone — 84 — 58,33 — 49:
S. Vito al Tagliamento 6 — Non si coltivarono i generi nel 1889.
Spilimbergo 20 — 70 — 14.
Tarcento 82 — 112,20 — 92:
Tolmezzo 38 — 71,05 — 27;
Udine 5741 — 86,73 — 49 79.
In tutta la provincia 12624, — 83,82 — 105,82:

Il raccolto nel 1889 fu di qualità ottima per 1552 ettolitri; buona per 8296; mediocre per 563; cattiva per 181.

I generi, dei quali trattasi, vennero coltivati in 63 dei 179 Comuni della Provincia.

Il raccolto del 1889 fu inferiore al raccolto medio annuale del quinquennio 1879 — 1883 in causa della minore coltura, delle troppo insistenti pioggie estive e delle grandinate.

Coloro, che desiderassero avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di Statistica agraria presso la R. Prefettura.

Il corso dei carri. La giornata che ieri non fu tanto rigida quale sabato, riuscì favorevole alla sfilata dei Carri.

La folla era considerevole, ma, eccettuata la grande curiosità, il pubblico non si mostrò affatto *carnovalesco* e mantenne sempre un contegno serio.

Noi certo non biasimiamo questa contrarietà del pubblico a far rivivere i carnevale all'aperto, e desideriamo anzi che queste disposizioni non si mutino.

Comunque si sia, l' idea di fare il corso dei carri sorta in seno alla Società dei pubblici spettacoli, merita lode, poichè potrebbe venir effettuata anche in altra epoca dell'anno, e poi *i carri* nulla hanno a che vederci colla spensieratezza carnovalesca.

Circa alle 2.30 pom. tutti i carri, radunati fuori porta Poscolle, si misero in movimento per percorrere l' itinerario stabilito. I carri erano in numero di otto, cioè:

1. *Una carovana di Marocchini.* Questo carro venne eseguito sotto la direzione del pittore Rigo. Ne facevano parte, oltre il pittore stesso, altri 15 giovanotti della *highe life* udinese, vestiti alla beduina col *bornus* turbante e fucile ad armacollo. Avevano tutti il viso tinto come Otello. Precedeva a qualche distanza un beduino a cavallo, e quindi a due a due seguivano altri sei cavalieri, poi veniva il carro tirato da quattro cavalli colla tenda del capo marocchino. Sul carro erano nove marocchini col fez.

2. *La posta americana*; carro del Veloce Club. Precedevano tre velocipedisti (biciclette), uno dei quali vestito da donna. Veniva poi la carrozza postale tirata da sei cavalli. Ogni forma di cavallo copriva un velocipedista (biciclette). Sotto l'affusto della carrozza c'era un triciclo a due selle, sopra l'affusto sedeva il cocchiere che guidava.

3. *Compagnia dei rompicolli*; carro tirato da quattro cavalli, formato dai giovani della Società di ginnastica, in costume di *clowns* e giocolieri.

4. *L'imperatore Giuliano.* Un carro trionfale tirato a due cavalli, crediamo sia dei soci del Circolo operaio.

5. *La vendemmia.* Carro di contadini di Passons. Figura un prato con albero e viti con grappoli d'uva.

6. *Bottega di barbiere;* Carro tirato a quattro cavalli. Figaro rade la barba con un coltellaccio e taglia i cappelli con cesoie colossali, pettina col rastrello e spazzola con la scopa. All'avventore lega sotto la barba, come asciugamano, una stuoia.

7. *Il cavadenti.* Carro a quattro cavalli con sopra il relativo ciarlatano che dà spiegazione dei suoi specifici.

8. *Un landeau a due cavalli.* Dentro vi stanno due signori in cilindro e nasone, e tre bambine vestite alla Brianzola, napoletana e romana.

Quando i carri giungevano innanzi alla tribuna della *giuria* posta in piazzale S. Giovanni, si fermavano pochi minuti: Nei carri della vendemmia e dell'imperatore Giuliano cantavano cori.

Tre ufficiali di cavalleria sopra un veicolo a due ruote, seguivano pure le sfilate dei carri, gettando coriandoli, dolci e fiori.

Il gettito dei beduini e degli ufficiali produsse qualche rottura di vetri.

Di altre mascherate neppure un'ombra, eccettuato un napoletano che offriva maccheroni in un recipiente di uso molto prosaico.

In generale la sfilata dei carri incontrò l'aggradimento del pubblico e piacquero specialmente la *posta americana*, i *beduini* e la *vendemmia*.

Il primo premio fu aggiudicato alla *posta americana*, il secondo alla vendemmia, il 3 all'imperatore Giuliano. Gli altri carri erano fuori concorso. La sfilata terminò alle 4.30; la folla si diradò subito e la città riprese il suo solito aspetto.

Da molte parti abbiamo sentito a manifestare il desiderio che la sfilata de carri si ripeta domani.

I nostri deputati La Commissione per l'esame del progetto di legge di modificazione delle leggi postali, nominò a relatore l'on. Chiaradia.

Ricercasi una villa in affitto per la stagione estiva ad Udine o nei dintorni

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Fiera di S. Valentino. (3 giorno) *Bovini.* Tutti gli acquisti furono fatti dai nostri provinciali. Si contarono Buoi 52, Vacche 125, Vitelli sopra l'anno 8, sotto l'anno 45. Venduti circa — 16 Buoi, 40 Vacche 4 Vitelli sopra l'anno, 25 tutto l'anno. Prezzi eguali al giorno innanzi, cioè: Buoi al paio, lire 1140,1040, 820,800, 775, 730, 500. Vacche ognuna: lire 435, 425, 375, 270, 250, 200, 180, 120 100.

Vitelli sopra l'anno L. 280, 250, 260, 200.

Vitelli sotto l'anno L. 200, 170, 150 160, 100, 80.

Equini: 18 cavalli, 2 asini, 1 mulo nessun contratto. Pretese troppo elevate.

Una borsetta di pelle, da tasca, contenente alcune monete d'oro antiche e un piccolo importo in denaro, venne perduta venerdì notte. Sarà data mancia competente a chi, avendola trovata, la porterà alla redazione del nostro giornale.

Corso d' insegnamento alla stazione bacologica di Padova. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha deciso che anche per l'anno in corso vengano aperti alla Stazione bacologica di Padova due corsi d' insegnamento, uno per gli uomini, l'altro per le donne per, la durata di un mese e mezzo circa, cominciando il primo dal 20 aprile, il secondo dal primo di luglio. Potranno esservi ammessi gli uomini che abbiano raggiunto l'età di anni 18 e frequentata con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale o provino di possedere una coltura equipollente, e le donne che abbiano superato gli anni 17 e posseggano la patente normale di grado inferiore ovvero in mancanza di altro titolo superino un esame di lingua italiana ed aritmetica da sostenersi presso l'anzidetta stazione.

Tutti gli ammessi dovranno pagare una tassa di lire 20 e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici.

Per l'ammissione ai detti corsi è necessario che la domanda corredata dalla indicazione di cui sopra venga presentata in iscritto alla Direzione della stazione non più tardi dell'aprile per gli uomini, del 15 giugno p. v. per le donne.

Il certificato di profitto che si potrà conseguire alla chiusura del corso, dietro apposito esame darà diritto a concorrere alla direzione di un osservatorio bacologico.

Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Ieri alle ore 4 antimeridiane, munito dai conforti della religione, cessava di vivere

Giuseppe dott. Gosetti
Giudice del tribunale

La moglie Carolina, il figlio Vittorio porgono il triste annuncio ai parenti e amici.

Udine 17 febb. 1890.

I funerali seguiranno oggi alle ore 3 pom. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla Via Savorgnana N. 12.

Maria Milanopulo.

Come l'umile fiorellino del campo, esalava a sè d' intorno, ignara ella sola, il delicato profumo di soave e gentile sentire, che nel sembiante sereno, negli ingenui tratti, nel suo favellare, quasi su terso cristallo, vagamente rifletteansi.

Non insuperbiva del pronto ingegno e della mano provetta all'ago e all'elegante calligrafia; questi pregi la Maria li coronava con un sentimento sì delicato che pareva creata solo pel cielo.

Inconscia ancora delle amarezze della vita ove trascorse, non toccò il nono anno, come stella brillante di luce, solcò gli azzurri campi del cielo nella prim'ora del dì 16 febbraio, e non è più.

Anima vergine! Dal cielo ove ora godi la vera esistenza, dona conforto al lacerato cuore dei genitori e degli amici, cui inestimabile desiderio e ricordò mestissime addolora; essi benediranno sempre alla tua memoria.

Gli amici
A. B., C. P., S. P.
P. P., M. V.

Carnovale 1890

Il veglione della Croce Rossa. L' esito del ballo mascherato dell'altra notte, organizzato dal *Sotto Comitato di Udine* non fu, per quanto si riguarda il numero degli intervenuti, superiore all' aspettativa.

La provincia diede un piccolissimo contingente; da parte poi del pubblico udinese vi furono sensibili mancanze.

Il veglione fu molto più frequentato degli altri dati nel corso di questo carnovale: non può essere però in alcun modo confrontato coi balli del *Minerva* di qualche anno addietro.

Il concorso dunque non fu quale si prevedeva: ma le persone che ci andarono appartengono nel maggior numero alla classe più eletta della nostra cittadinanza.

L' abituale freddezza delle feste udi- di tratto in tratto era abbandonata ed in sua vece vi subentrava una misurata, ma schietta allegria, che dalla platea si propagava nei palchetti, nei corridoi, nell' atrio nel *foyer* . . . . dappertutto.

S' intrecciavano danze e colloqui, e fra un giro e l' altro di una *polka* o di un *valzer* parecchi misteri si scoprivano, molti idillii cominciavano, si svolgevano, cadevano.

Elegantissime le *toilettes* delle signore, splendidi i costumi delle maschere, negli uomini i soliti abiti di società.

Dai palchi del loggione, quella gran varietà di vesti moderne e di colori smaglianti, quell' incessante incontrarsi ed intrecciarsi dei costumi e dei *dominò*, offrivano agli sguardi degli spettatori un effetto mirabile, stupendo.

Stoffe finissime di seta dai colori più disparati e vivissimi, trine, veli e merletti apparivano e sparivano innanzi a noi come le strane visioni d'una magica lanterna.

Costumi che meritino di essere segnalati per la loro novità non ci sembra ce ne sieno stati che pochi; in quasi tutti però vi era eleganza e ricchezza.

Con idea benissimo indovinata diverse signorine si vestirono da infermiere della *Croce Rossa*, con sottanino corto di color grigio, cappottina militare, ber-

rotto di campo e con relativa croce rossa sul braccio: erano molto graziose e gentili.

Comparivano poi di tratto in tratto suore della carità: una all' Enrico IV, due amazzoni ed altre foggie le più svariate nonchè gl' immancabili e numerosi *dominò* dei quali alcuni sembravano timorosi di trovarsi in quell' ambiente.

Tra gli uomini, oltre a un testone ed una testa d'asino, spiccavano 3 *zentilomini* veneziani. Uno di questi vestiva una *velada autentica* ereditata dai padri antichi e l'altro era una fedele imitazione, ambidue buoni parlatori.

Il terzo *zentilomo* poi, il *Massinelli* dell'ultimo mercoledì, portava un costume sfarzoso con *gilet* ad arabeschi, come si usava in quei tempi; s'era allungato discretamente il naso e rese paffute le guancie. Coi suoi discorsi spiritosi ed arguti riescì molto divertente durante tutta la notte.

Le danze da principio erano un po' fiacche, ma poi si animarono, specialmente dopo il riposo (dalle 12.30 alla 1.30) e si prolungarono fino alle 5.15 del seguente mattino.

Quasi tutte le signore dopo la mezzanotte ballavano senza il voltino.

Tirate le somme, non dubitiamo di asserire che, eccettuato l' intervento del pubblico che non fu quale avrebbe potuto essere, il veglione della Croce Rossa ebbe una felice riuscita.

S' introitarono circa lire 4500 delle quali rimangono nette a favore dell'associazione più di lire 3500.

Teatro Nazionale. Folla questa notte e molte maschere, si danzava con vero furore.

Domani ultimo veglione del Carnovale.

Alla Sala Cecchini e al Pomo d'oro andò pure moltissima gente e molte maschere.

Si danzò fino a giorno.

Teatro Minerva. Oggi vi sarà la « festa dei fiori » grande cavalchina mascherata.

L' illuminazione sarà più sfarzosa del solito.

E' l'ultimo ballo al *Minerva* pel carnovale di quest'anno, dunque non bisogna mancarci.

Ingresso L. 2 — un palco L. 5 — ogni danza cent. 40 — abbonamento al ballo L. 4.

Avvertiamo quelle signore che vanno ai balli, che gli ultimi giornali di Parigi ci annunziano essere in quest' anno di gran moda nei balli l'uso della polvere *brillantina,*

Con questa polvere (oro, argento brillanti, e diamanti) la capigliatura offre un effetto belissimo.

Si venne all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* al prezzo di Lire **Una** la scattola.

FATTI VARII

La tavola dei marescialli. Il signore e la sig. Rolle, i noti collezionisti dell'arte a Parigi, possiedono attualmente una vera meraviglia dell'arte : una tavola in porcellana di Sevres, detta, « dei marescialli di Francia » e dipinta da Isabey.

Ordinata da Napoleone I al celebre miniatore Isabey al quale fu pagata 18,000 lire, somma alla quale l'imperatore fece aggiungere 6000 lire per ciascuno dei ritratti dei marescialli, questa tavola circolare, di poco più che un metro di diametro, mostra, al centro l'imperatore seduto sopra un trono e con in mano lo scettro.

Attorno e vicino alla circonferenza tredici medaglioni, riproducenti le fattezze di Gioacchino Murat, dei duci di Castiglione, di Dalmazia, di Treviso, di Auerstadt, di Ragusa, di Vicenza, dell'Istria, di Elchingen, di Montebello, del principe di Ponte Corvo e del duca di Neuchatel.

Essa è montata sopra una colonna dorata, arricchita di bassorilievi e di ornamenti scolpiti dal barone Bosio.

Dopo una serie di vicissitudini, alla caduta del primo impero essa fu comprata per 30,000 lire dalla figlia di Isabey, signora Wey Isabey, che la legò ai proprietari attuali.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 9 al 15 febbraio 1890

Nascite.

	maschi		femmine
Nati vivi	12		13
Id. morti	1	»	—
Esposti	—	»	—
		Totale n.	26

Morti a domicilio.

Pietro Piva fu Angelo d' anni 70 falegname — Giovanni Maselli di giorni 27 — Antonio Mattiazzo di Giacomo di giorni 15 — Maria Peressotti Zoratti fu Pietro d' anni 76 tessitrice — Giuseppina Del Teso di Antonio d'anni 4 — Felice Angeli fu Nicolò d' anni 77 frate cappuccino — Alice Cepparo di Angelo d' anni 1 e mesi 7 — Anna Bearzi-Cattì fu Valentino d' anni 72 possidente — Gio: Maria Ossi fu Gio: Antonio d' anni 89 frate cappuccino — Roma Trobig di Giuseppe d' anni 1 e mesi 7 — Elisabetta Foschiani-Quernoig fu Giuseppe d' anni 73 casalinga — Italia De Martin di Nicolò d' anni 2 — Giuseppina Lavaroni di Vittorio d' anni 1 e mesi 7 — Santa Collovigh di Giuseppe di mesi 9 — Santa Zoia di Angelo di mesi 2 — Elisabetta Ferniz di Beniamino di anni 1 e mesi 7 — Armise Vicenzetto di Francesco di mesi 10 — Luigi Scialino fu Antonio d' anni 89 sarto.

Morti nell' Ospitale Civile

Giacomo Resman d' anni 24 fornaciaio — Antonio Marotti di giorni 25 — Antonio De Faccio fu Giuseppe d'anni 49 impiegato — Felicita Peloso-Borgo fu Tommaso d' anni 31 contadina — Lorenzo Leita fu Pietro d'anni 50 bracciante — Angelo Mestroni di Luigi d'anni 27 falegname — Sireno Narbidono di mesi 1 — Luigi Picco fu Nicolò d'anni 65 becchino — Giuseppe Ortis fu Giacomo d'anni 42 pizzicagnolo — Caterina Fioreancigh-Vecchiani fu Andrea d'anni 82 casalinga — Caterina Centazzo-Rusconi fu Giuseppe d'anni 82 casalinga — Giovanni Goriup fu Giuseppe d'anni 57 agricoltore — Anna Rioli-Gottardo fu Francesco d'anni 56 contadina — Giuseppe Ciani fu Valentino d'anni 68 calzolaio.

Morti nell'Ospedale Militare.

Giuseppe Feletto di Pietro d'anni 23 caporale di artiglieria.

Totale n. 33

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giovanni Romanin agricoltore con Anna Sgobino contadina — Giuseppe Luvison bandaio con Luigia Budini setaiola — Luigi Feruglio agricoltore con Florinda Mattiussi casalinga — Rodolfo Pozzo caffettiere con Domenica Moro contadina — Angelo Giuseppe De Piero agente ferroviario con Giovanna Mertil domestica — Stefano Bertuzzi falegname con Filomena Querini setaiuola — Luigi Gravigi agente daziario con Teresa Uanetto Sarta — Domenico Fabris fabbro con Giuseppina Quargnolo setaiuola — Giuseppe Ongaro falegname con Angela Tonnicelli casalinga — Giovanni Oliva litografo con Maria Premoso setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Angelo Lugano fornaciaio con Teresa Toffolo contadina — Carlo Novelli facchino con Maria Conti setaiuola — Angelo Salvador pizzicagnolo con Anna-Maria Florida cameriera — Antonio Sattolo fornaio con Maria Tolò zolfanellaia.

Fiori freschi. Presso il Sig. Giorgio Muzzolini, il florista di via Cavour, si trovano sempre fiori freschi, come gardenie, gaggie, garofani, camelie reseda, giacinti, violette, ecc. provenienti dai primari stabilimenti di floricultura italiani.

Noi additiamo il suo ben fornito negozio a tutti, poichè ivi con poca spesa si trova tuttociò che si desidera.

Telegrammi

Il generale Pianell ammalato

Verona 16. Il generale Pianell si trova da venerdì malato di bronchite. Oggi questa si è aggravata ed il generale ha febbre piuttosto elevata. — Per la grave età del conte Pianell la malattia che lo ha colpito desta gravi preoccupazioni. Le autorità, le notabilità e moltissimi cittadini si recano a prender notizie sulla salute dell'illustre infermo.

Vendette inglesi

Londra 16. La spedizione inglese per punire le tribù somali a Bulhar è ieri ritornata ad Aden. — Essa uccise oltre venti nemici ; bruciò loro i *Kraals,* distrusse i loro pozzi e catturò il bestiame.

Il Re per la famiglia Cairoli

Pavia 16. Il Ministero della Casa Reale annunzia al nostro prefetto che il Re desiderando onorare nella famiglia Cairoli la più grande personificazione dell'amor di patria, consacrato dall'integrità della vita e dalla spontaneità del sacrificio, ha deliberato di concorrere con lire 10,000 all'erezione del monumento che sorgerà nella nostra città in memoria della gloriosa famiglia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 febbraio

Venezia	36	22	15	31	26
Roma	18	44	76	23	22
Napoli	40	8	6	10	20
Milano	88	83	56	20	81
Torino	52	41	47	77	43
Firenze	38	78	27	67	24
Bari	2	32	63	51	15
Palermo	25	74	85	62	27

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 febbraio

R. I. 1 gennaio	95.40	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	93 23	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 a 215 5/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 15 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	693.—
Francese	101.20	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	555.50
Londra	25.25	Rendita Ital.	95.57

LONDRA 14 febbraio

Inglese	97 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 7/8	Turco	—.—

BERLINO 15 febbraio

Berlino	—.—	Lombarde	58.20
Austriache	93.—	Italiane	94.75

Particolari

VIENNA 15 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 89.05
Idem (arg.) 89.25
Idem (oro) 110.70
Londra 11.83 — Nap. 9.49 1/2

MILANO 15 febbraio

Rendita Italiana 95.47 — Serali 95.53
Napoleoni d' oro » 20.18

PARIGI 14 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 91.75
Marchi l' uno 124.70

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5,45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Casa Hermann-Lachapelle **J. Boulet e C.** S.ri
PARIS — 31-33 Rue Boinod — PARIS
Croce della Legione d'onore 1888
2 MEDAGLIE D'ORO, E MEMBRO DEL GIURì A BARCELLONA 1888
Quattro medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
SODA WATER - VINI SPUMANTI

Invio franco dei prospetti dettagliati

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot, 38, presso l'autore professor Angelo Costanzi, e garantito dallo stesso agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50**. Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire **3.80**. — Tutte con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di oltre 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti durante lo scorso anno. Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell' Universo.

In Udine presso la Farmacia **Augusto Bosero** alla Fenice Risorta che ne spedisce anche in Provincia a ½ di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Vestiti completi	da L.	18	a 50
Calzoni	»	7	» 24
Ulster novità	»	25	» 60
Makferland	»	18	» 45
Collari tutta ruota	»	16	» 55
Soprabiti fodera flanella	»	28	a 85

ASSORTIMENTO COPIOSO DI GILET A MAGLIA E PELLICCIE.

Liquidazione di tutte le Merci per fine Stagione.

Pel Carnovale: Finanziè	da L.	30	a 60
Calzoni	»	10	» 20
Gilet	»	4	» 10

Specialità della Casa: VESTITI E SOPRABITI PER RAGAZZI.

Qualunque Commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75**

Piroscafi celerissimi
per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

L'ANCORA
Società Anonima
PER
ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO
E DI
RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale.	2,500,000.—
id. versato	» 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	» 90,054,200.—

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.
Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.
Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888
77099 Contratti assicurati

Capitali	L. 429,056,620.—
Rendite	» 128,590.—

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888

Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % *sul capitale assicurato.*
Per assicurazioni in caso di morte: 25,— % *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine, Via della Prefettura.

SPECIALITÀ
vendibili presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Manuale dell'uccellatore ossia raccolta di regole precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, coi brai, coi trabocchetti ecc. — Prezzo lire 1.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti